

PIAZZA GRANDE



Inviare le vostre lettere (max 1.200 battute) a: il Fatto Quotidiano
00184 Roma, via di Sant'Erasmus n° 2 - lettere@ilfattoquotidiano.it

NON C'È DICHE

DANIELE LUTTAZZI



CARLO FRECCERO, LA RAI, LA CENSURA E L'OFFERTA CHE NON C'È MAI STATA

Sulla replica sdruciolevole di Carlo Freccero. Venerdì scorso ho ricordato cosa accadde nei due incontri con Freccero che seguirono al suo annuncio di volermi riportare in Rai (per maggiori dettagli: <https://bit.ly/3tJzLQ8>): Freccero espresse la sua esigenza di "controllo editoriale"; poiché controllare la satira è censura, proposi una soluzione che tutelava la Rai e me: avrei consegnato la registrazione della puntata del mio *talk-show* il giorno prima della messa in onda, Freccero avrebbe potuto decidere quali parti tagliare, e al loro posto avrei messo un riquadro nero con la scritta "materiale satirico giudicato non idoneo alla messa in onda" (la censura deve essere vista, quando c'è: è questo che non vogliono farvi vedere); chiesi infine quale proposta economica mi facesse la Rai, e Freccero mi disse che non era competenza loro, c'era un ufficio preposto. Dopodiché, sparirono. A luglio, presentando il palinsesto, Freccero dichiarava a *Repubblica* che le trattative con me si erano interrotte per tre motivi: 1) "Il poco tempo a disposizione, in quattro-cinque mesi non si possono fare miracoli". Miracoli? A maggio già si poteva concludere l'accordo, se davvero avessero voluto. 2) "La richiesta economica elevata". Non c'era stata alcuna trattativa economica con la Rai. 3) "La satira di Luttazzi si basa su potere e sesso, che mi stanno bene, e sulla religione: in questa epoca pre-moderna ho ritenuto che quest'ultimo fosse un tema troppo difficile da affrontare". E in ogni epoca, anche pre-moderna, questa si chia-

Covid, i contagi calano, ma occhio agli animali

Nonostante i numeri ufficiali della pandemia da SARS-CoV-2 ci dicano che l'indice Rt sarebbe in progressivo calo in Italia da almeno 6 settimane a questa parte, il numero dei decessi permane ancora troppo alto! In un siffatto contesto, sarebbe "cosa buona e giusta" chiedersi quali "traiettorie" caratterizzeranno, nei mesi a venire, il lungo viaggio di un virus la cui culla d'origine s'identificherebbe, con ogni probabilità, in un serbatoio animale "primario" (pipistrelli del genere *Rinolophus*) e, forse, anche in uno "secondario" (non ancora identificato a tutt'oggi). Fra le numerose specie di mammiferi domestici e selvatici rivelatesi suscettibili nei confronti dell'infezione da SARS-CoV-2, il visone meriterebbe una speciale attenzione. Tale specie si è infatti dimostrata capace (in molti allevamenti intensivi olandesi e danesi) sia di acquisire l'infezione dall'uomo ("spillover") sia di restituire allo stesso ("spillback") il virus in forma mutata ("cluster 5"). In proposito, se è vero che la tanto agognata "immunità di gregge" inibirà in modo significativo la capacità di acquisire ulteriori mutazioni da parte del virus, tale fenomeno andrà opportunamente valutato anche negli animali, con particolare riferimento alle diverse specie di mammiferi domestici e selvatici già dimostrate sensibili nei riguardi dell'infezione. Su queste spicca in particolare modo appunto il visone.

GIOVANNI DI GUARDO
GIÀ PROF. DI PATOLOGIA GENERALE
E FISIOPATOLOGIA VETERINARIA
ALL'UNIVERSITÀ DI TERAMO

LODICO AL FATTO

Coprifuoco "Libri e quadri: i miei alleati di 'guerra' contro la pandemia"

"PER MOLTO TEMPO, mi sono coricato presto la sera": così recita l'incipit del capolavoro di Marcel Proust *Alla ricerca del tempo perduto*. In queste sere di coprifuoco ho spesso preso tra le mani un libro. La lettura non è un passatempo, infatti non sono riuscito a leggere molto, ma ho realizzato che i libri e qualche opera d'arte appesa alle pareti sono stati gli unici orizzonti del nostro sguardo da reclusi. E come noi, anche questi oggetti: nati spesso come atti di resistenza e libertà, combattono e si agitano contro il morire del tempo. E allora, quando lo sconforto, l'apatia e il peso dell'esistenza ci assaliva, incontrare con lo sguardo libri e quadri, disposti come un esercito schierato che aspetta un cenno dal proprio generale, ci faceva capire quanto fosse disonorevole abdicare.

GIOVANNI NEGRI



Scaffali Romanzi come ottime vie di fuga

ne che si dice di voler contrastare procede con agio e, con il Pnrr disegna il futuro del Paese. Si chiedi agli iscritti cosa vogliono che si faccia dei loro dati. Credo che, per consultarli, una piattaforma esista già.

V. C.

Le colpe di Israele nella guerra in corso

Condivido l'articolo di Cannavò su palestinesi e israeliani. I palestinesi controllavano il 95 per cento del loro territorio nel 1948,

stesso gli altri *scandal show* di Rete 4. Scandaloso.

GIANCARLO DI GIROLAMO

Un refuso da correggere nel fondo del 13 maggio

Nell'editoriale "Acqua sporca" del direttore Travaglio del 13 maggio, c'è un refuso minuscolo che tuttavia inverte il senso del periodo dove si legge: "Dice la Corte che pure gli ergastolani possono uscire anzitempo dal carcere anche se hanno commesso stragi e collaborano con la giustizia". L'aggiun-

riforme della giustizia fatte dal governo giallorosa. Vogliono far crescere questo Paese e metterlo al passo con l'Europa o lasciarlo in mano ai soliti noti i quali hanno tutte le risorse per arrivare alla prescrizione? No, voglio credere che 5 Stelle, Pd, e Leu tengano la barra dritta per difendere ciò che è stato fatto.

ROBERTO MASCHERINI

Travaglio al "Giornale" ... se fa un'ammissione

Caro Marco, a febbraio non mi a-